LEGENDA COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

(P.R.G. - D.G.R. 27/07/11 n. 62-2471)

Limite comunale

Rete idrografica secondaria

CLASSE I

Classe I: Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-08 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonchè individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.

CLASSE II

Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di acclività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere precedute da studio geologico-geomorfologico e geotecnico di dettaglio. Per le aree in destra Sangone andranno inoltre evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di ristagno idrico superficiale per effetto dell'attività irrigua e di fenomeni alluvionali caratterizzati da corrente con bassa velocità e ridotti battenti.

Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolato idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilevato con la quota zero di progetto pari a +0.50 m. Tale prescrizione cadrà quando saranno realizzate indagini idrauliche approfondite.

Sottoclasse IId: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In queste aree andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interrati ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

CLASSE III

Sottoclasse IIIa

IIIa$_1$: Aree inedificate in cui è preclusa ogni nuova edificazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale. In tali aree ricadono ambiti collinari ad acclività medio-elevata, aree di pianura esterne alla fascia B del PAI, fasce di rispetto delle scarpate e dei corsi d'acqua secondari.

IIIa$_2$: Aree inedificate ricadenti nella fascia B del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

IIIa$_3$: Aree inedificate ricadenti nella fascia A del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Sottoclasse IIIb$_2$

IIIb$_2$A: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori senza limitazioni, in quanto protette dalle opere di sistemazione lungo il T. Sangone già realizzate ed esterne sia alle aree di competenza del Rio Garosso di Rivalta, sia alle aree idraulicamente vulnerabili, così come risulta dagli approfondimenti idraulici.

Per le seguenti sottoclassi (da IIIb$_2$B a IIIb$_2$F) si precisa quanto segue:
- in assenza degli interventi di riassetto territoriale e relativo collaudo saranno consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale che non implichino un aumento del carico antropico (art. 7.3 della NTE/99 alla Circ. 7/Lap/96). Sarà preclusa la realizzazione di nuovi interrati; per eventuali ampliamenti di interrati esistenti sarà necessario adottare soluzioni tecniche a protezione degli stessi a livello di progetto, sottoscrivendo un atto liberatorio nei confronti della pubblica amministrazione in ordine ad eventuali danni conseguenti a fenomeni di allagamento;
- dopo la realizzazione ed il collaudo degli interventi di riassetto territoriale potranno essere consentite nuove edificazioni ma con specifiche **prescrizioni** tecniche, finalizzate alla riduzione del rischio. Date le caratteristiche dei luoghi e dei fattori che ne determinano la pericolosità, riconducibili al fatto che si presenti ruscellamento lungo le strade, andrà richiesto, alla scala del singolo lotto oggetto di intervento, l'eliminazione delle aree depresse rispetto alla quota della rete stradale circostante, ottenibile sopraelevando la porzione di terreno in oggetto. La caratterizzazione geometrica dei luoghi dovrà risultare da planimetria e sezioni a scala idonea, estesa all'intorno del lotto di interesse fino a comprendere la rete stradale, espressa in quote assolute riferite a capisaldi forniti dal Comune. Dovranno essere eliminate le aperture a livello del piano stradale. Accessi diretti, bocche di aerazione di locali interrati, finestrature, ecc. dovranno essere posti a non meno di 0.5 m rispetto alla quota media del piano stradale. L'accesso diretto ad eventuali locali interrati dovrà essere sopraelevato rispetto al piano stradale mediante la realizzazione di cordoli o controllato mediante l'installazione di chiusure a tenuta fino all'altezza di 0.5 m rispetto alla quota media del piano stradale.

Per le sottoclassi IIIb$_2$D, IIIb$_2$E, IIIb$_2$F, IIIb$_3$ e IIIb$_4$ "sarà preclusa le relizzazione degli interrati".

IIIb2 B1: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale" (Intervento n. 6: opera realizzata dopo l'evento del 1994 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb$_2$ B2: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'Intervento n. 17 "demolizione del vecchio ponte su Via Piossasco" (Intervento n. 17: opera realizzata dopo l'evento del 2000 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb$_2$ B3: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi ed n. 17 "demo *sottoclasse soppressa dalle modificazioni introdotte* "realizzazion *ex-officio dalla D.G.R. 62-2471 del 27/07/11.* 17 e 15: opere realizzate dopo l'evento del 2000 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb2 C: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordianta all'esecuzione dell'Intervento n. 27 "ricalibratura dell'alveo o all'argine in destra Sangone" (Intervento n. 27: opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb$_2$ D: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" (Interventi n. 6: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb$_2$ E: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale", dell'Intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" e dell'Intervento n. 28 "separazione dei recapiti delle acque bianche" (Intervento n. 6: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione; Intervento n. 28: opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb$_2$ F: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 25 "bacino di laminazione per il Rio Garosso" (Intervento n. 25: opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb$_2$ G: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'esecuzione dell'Intervento n. 4 "sistemazione idraulica e rimozione depositi in area golenale" e dell'Intervento n. 16 "ricalibratura, difesa di sponda e intervento sulla vegetazione" (Intervento n. 4: opera già realizzata dopo l'evento del 1994 e del 2000; Intervento n. 16: opera proposta - cf. Elaborato H6-1).

Sottoclasse IIIb$_3$

IIIb$_3$: Aree edificate nelle quali a seguito delle opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (art. 7.3 della NTE alla Circ. 7/Lap del 96). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Alle stesse prescrizioni d'uso edilizio vengono ricondotte le aree edificate ricadenti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua secondari o scarpate (campitura piena).

Sottoclasse IIIb$_4$

IIIb$_4$: Aree edificate ricadenti nella fascia B del PAI, soggette ai contenuti dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI.

Modifiche introdotte "ex-officio" dalla D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11 (Allegato A).

La prente legenda va integrata con i paragrafi 7 e 8 dell'Elaborato G1 e con l'Elaborato 6.

LEGENDA COMUNE DI SANGANO

(P.R.G. - D.C.C. 3 del 27-01-2010)

	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALLUTILIZZAZIONE URBANISTICA
CLASSE II	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA-MODERATA	
	CLASSE IIa - Aree morfologicamente favorevoli, generalmente pianeggianti e sopraelevate rispetto al reticolo idrografico, con sottosuolo caratterizzato nei primi metri da terreni limoso-argillosi con mediocri proprietà geomeccaniche - settori per i quali non si escludono ristagni idrici superficiali e/o modesti episodi di tracimazione ad opera di fossi irrigui, bealere e della rete fognaria - settori pedemontani a moderata acclività talora ricadenti in corrispondenza di antichi conoidi ormai stabilizzati	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirati al D.M.11/03/88 e, laddove vigente, alla L.R.45/89 "Vincolo Idrogeologico" e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di S.U.E.. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe ne condizionarne la propensione all'edificabilità.
	CLASSE IIb - settori di pianura con caratteristiche analoghe a quelli inseriti nella Classe IIa ma altimetricamente più depressi e potenzialmente soggetti a ristagni ed accumuli delle acque superficiali e/o a risalite della prima falda fino in prossimità del piano campagna.	

CLASSE IIIa	SETTORI DI VERSANTE E DI PIANURA **INEDIFICATI** O CON RARE EDIFICAZIONI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA - aree di pianura inedificate o caratterizzate dalla presenza di edifici sparsi inondate e/o potenzialmente inondabili dal reticolo idrografico secondario o dal torrente Sangone (aree ricadenti in Fascia A, B e C del PAI; aree esterne alle Fasce del PAI ma definite potenzialmente inondabili su base geomorfologica) - aree inedificate delle colline moreniche in sinistra idrografica del torrente Sangone, caratterizzate da elevata acclività e da frane per crollo lungo le pareti subverticali - fasce di rispetto inedificate lungo i corsi d'acqua naturali (25 m dall'asse), lungo le bealere Superiore e Inferiore di Piossasco (15 m dall'asse), lungo i canali demaniali o per impluvi naturali privi di portata in regime idrologico ordinario (10 m dall'asse) e lungo i canali e i fossi privati (5 m dall'asse) - aree inedificate ricadenti lungo porzioni di conoide riattivabile	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i.
CLASSE IIIb	SETTORI DI VERSANTE E DI PIANURA **EDIFICATI** A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i.
✓	**CLASSE IIIb1 (non vi sono ambiti perimetrati in tale Classe)**	
	CLASSE IIIb2 - aree pedemontane edificate potenzialmente interessate dalla dinamica detritico-torrentizia dei corsi d'acqua che drenano il versante montuoso del Monte Pietraborga; - aree edificate ricadenti lungo porzioni di conoide attivo (CAb); - settori critici dal punto di vista idraulico per la dinamica di deflusso ed esondativa delle bealere Inferiore e Superiore di Piossasco.	
	CLASSE IIIb3 - aree di pianura edificate inondate e/o potenzialmente inondabili dal reticolo idrografico secondario o dal torrente Sangone (aree ricadenti in Fascia A, B e C del PAI; aree esterne alle Fasce del PAI ma definite potenzialmente inondabili su base geomorfologica) con altezze d'acqua risultanti superiori a 30-40 cm nel caso di eventi alluvionali eccezionali. - fasce di rispetto edificate lungo i corsi d'acqua naturali (25 m dall'asse), lungo le bealere Superiore e Inferiore di Piossasco (15 m dall'asse), lungo i canali demaniali o per impluvi naturali privi di portata in regime idrologico ordinario (10 m dall'asse) e lungo i canali e i fossi privati (5 m dall'asse)	
CLASSE III INDIFFERENZIATA a norma art.8.1 Nota Tecnica Espl., dic.99	SETTORI MONTANI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA	Estesi versanti montani non edificati o con presenza di rare edificazioni e borgate isolate. L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o IIIb) può essere rinviata a eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i.

LEGENDA

Classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
CLASSE I Porzioni di territorio da leggermente ondulate a pianeggianti caratterizzate da terreni con buone caratteristiche geotecniche come dato generale ed in cui la soggiacenza della falda è posta ad almeno - 5 m dal piano campagna.	"Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88" Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96.
CLASSE II Sottoclasse IIa Porzioni di territorio caratterizzate da: • difficoltà di drenaggio delle acque meteoriche dovuta principalmente alle caratteristiche di bassa permeabilità del terreno; • soggiacenza della falda idrica superficiale da subaffiorante a - 5 m dal piano campagna; • terreni con mediocri caratteristiche geotecniche come dato generale, • modesti allagamenti a seguito di precipitazioni meteoriche di una certa entità o di insufficienza della rete di drenaggio superficiale (bassa energia e battente idrico ridotto). Sottoclasse IIb Porzioni di territorio con caratteristiche analoghe a quelle inserite nella precedente classe IIa, ma con soggiacenza della falda idrica superficiale a profondità generalmente maggiori di - 5 m da p.c..	"Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, ne condizionarne la propensione all'edificabilità" Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96.
CLASSE IIIa Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Tale classe comprende: • le porzioni di territorio inedificate ricadenti in fascia A e B; • le fasce di pertinenza del Rio Sangonetto e della rete di canali che costituiscono il reticolo idrografico secondario.	"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti" Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96. In tale classe ricadono le fasce di rispetto del reticolo idrografico secondario pari a 25 m (L.R. 56/1977 e s.m.i. Art. 29), 10 m (R.D. 523/1904 Art. 96) e 5 m (art. 14 delle NA del PAI). In tali fasce sono ammesse le utilizzazioni di cui al 3° comma dello stesso Art. 29 e quelle di cui alla D.G.R. 18-2555 del 09/12/15.
CLASSE IIIb Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sottoclasse IIIb2 Porzioni di territorio edificate potenzialmente soggette a dinamica idraulica. Sottoclasse IIIb3 Porzioni di territorio edificate potenzialmente soggette a dinamica idraulica e/o ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.	"Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto previsto dalla D.G.R. 18-2555 del 09/12/15.

Aree di esondazione e relative classi di pericolosita'

- EeA: Aree a pericolosità molto elevata con Tr 20-50 anni (ai sensi della D.G.R. n. 2-11830 del 28.7.2009)
- EbA: Aree a pericolosità elevata con Tr 100-200 anni (ai sensi della D.G.R. n. 2-11830 del 28.7.2009)
- EmA: Aree a pericolosità medio-moderata con Tr 300-500 anni, determinate in base alle analisi storiche e/o morfologiche (ai sensi della D.G.R. n. 2-11830 del 28.7.2009)

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Pozzi ad uso idropotabile e relative fasce di rispetto

Confine comunale

Nuovi edifici

Fasce fluviali stabilite dall'Autorita' di Bacino del Fiume Po (P.A.I., 2001)

- Limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
- Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
- Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
- Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite (*) esterno della Fascia C
- Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) esterno della Fascia C

(*) il limite è individuato dal bordo interno del graficismo

LEGENDA COMUNE DI PIOSSASCO

(P.R.G. - D.G.R. 30/09/08 n.31-9698, D.G.R. 26/01/09 n.16-10621)

Corsi d'acqua *naturali* *artificiali* *tombature*

Corsi d'acqua pubblici soggetti a fascia di rispetto ex art. 96 R.D. 523/04 P P

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA*

Aree interessate da fenomeni franosi.

Aree interessate da fenomeni alluvionali caratterizzati da energia e/o altezza idrica.

molto elevata EeA *elevata* EbA *media* EmA

Aree caratterizzate da forte ritenzione idrica superficiale e/o da elevata vulnerabilità della falda idrica subaffiorante (aree di ricarica).

EeL Fenomeni di dissesto di tipo lineare, correlati alla dinamica torrentizia.

CS Conoide alluvionale non attivatosi recentemente

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(classificazione ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e relativa Nota Esplicativa I edizione - dicembre 1999)

CLASSE I
Porzioni di territorio nelle quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica tali da limitare le scelte urbanistiche.
Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto del D.M. (OO.PP.) 11/03/1988 e dei *Criteri applicativi generali*, la cui validità si estende a tutte le classi successive.

CLASSE II
CLASSE IIa. Porzioni di territorio in condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti, nel rispetto delle norme tecniche generali e dei criteri geoapplicativi particolari individuati per le singole aree ed esplicitati dalle *Norme di Attuazione*.

CLASSE IIb. Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da condizioni di pericolosità geomorfologica giudicate in prima analisi moderate ed omogenee, ma non ancora definite col grado d'approfondimento sufficiente per esprimere una definitiva valutazione d'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Tale valutazione dovrà essere espressa in conclusione di uno *Studio geologico-tecnico di fattibilità* basato su specifiche attività d'indagine da eseguirsi con le modalità indicate dalle *Norme di Attuazione*.

CLASSE III
CLASSE III, indifferenziata. Versanti montani inedificati, con pochi edifici isolati, caratterizzati da diffusa pericolosità geomorfologica correlata alla elevata acclività. Gli interventi in questi settori sono subordinati all'esecuzione d'indagini geomorfologiche e geognostiche di dettaglio per l'eventuale delimitazione di aree di modesta estensione attribuibili alle classi IIIb o II.

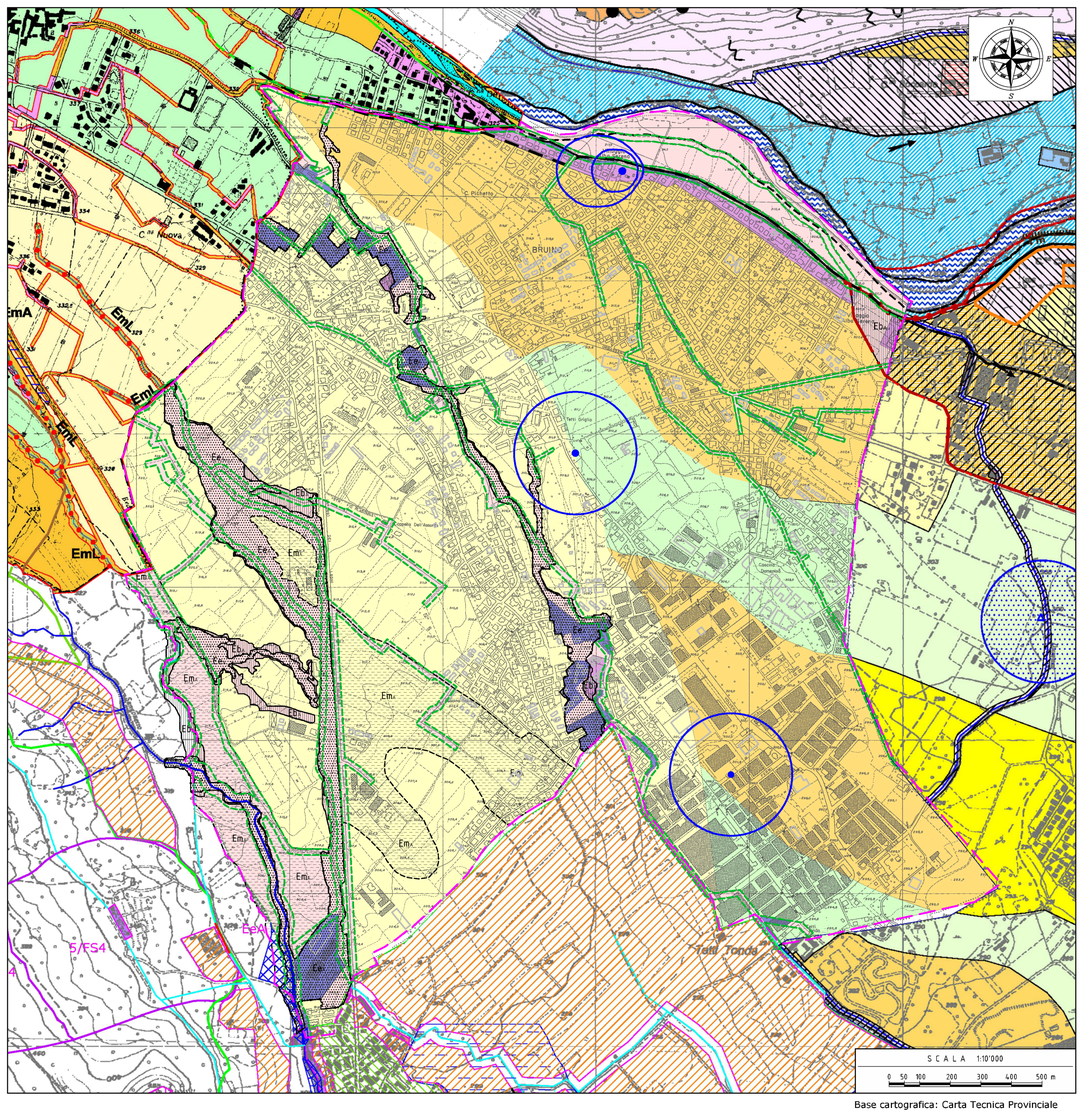
CLASSE IIIa (aree prive di tratteggio). Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche che le rendono inidonee agli insediamenti. E' consentita la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, secondo quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77. All'interno delle *Fasce Fluviali* stabilite dal P.A.I. sono consentiti gli interventi previsti dalle relative *Norme di Attuazione*.

CLASSE IIIb2. Porzioni di territorio edificate, soggette a condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio tali da richiedere interventi pubblici di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Nelle attuali condizioni sono ammissibili quegli interventi edilizi che non comportino incrementi del carico antropico. Dopo la realizzazione delle opere di riassetto potranno essere realizzate nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE IIIb3. Porzioni di territorio edificate, soggette a condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio tali da richiedere interventi pubblici di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Nelle attuali condizioni sono consentiti quegli interventi edilizi che non comportino incrementi del carico antropico. Dopo la realizzazione delle opere di riassetto si potrà consentire solo un modesto incremento del carico antropico, con l'esclusione di nuove edificazioni o completamenti.

CLASSE IIIb4. Aree edificate entro le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, nelle quali non sono perciò consentiti né interventi che comportino incrementi del carico antropico, né ampliamenti degli edifici esistenti.

Zona sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).



Base cartografica: Carta Tecnica Provinciale

revis. n.	data	oggetto revisione
00	06/12/2013	prima emissione
01	07/03/2014	seconda emissione
02	22/06/2015	terza emissione
03	28/02/2018	quarta emissione
04	10/06/2020	quinta emissione. Aggiornamento riferimenti normativi.

COMUNE DI BRUINO

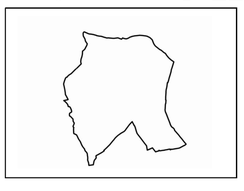
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. art.17 comma 4

VARIANTE STRUTTURALE n. 3 al P.R.G.C.

PROGETTO DEFINITIVO

Adozione Proposta Tecnica Progetto Preliminare: DCC n. 2 del 20/02/2017
Adozione Progetto Preliminare: DCC n. 5 del 14/02/2019
Adozione Proposta Tecnica Progetto Definitivo: DGC n. 93 del 03/10/2019
Approvazione Progetto Definitivo: DCC n. _ del __/__/____



Progettisti:
Geol. Bianca Saudino Dughera
Bortolami-Di Molfetta S.r.l.

Progetto

Il Sindaco — Cesare Riccardo
Il Segretario Comunale — Iris Imbimbo
Il Responsabile del Procedimento — Giancarlo Bolognesi

Data:

TITOLO ELABORATO	NUMERO ELABORATO
Mosaicatura della carta di sintesi con i PRGC dei comuni limitrofi	G.11 (rev.04)
base cartografica: Carta Tecnica Provinciale	scala: 1: 10.000